

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

85^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3
 Governo regionale	
(Discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2022”):	
PRESIDENTE	3,5,8,13
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	3
FALCONE, <i>assessore per l’economia</i>	3
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	5
PACE (Democrazia Cristiana)	6
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	8,15
SAVARINO (Fratelli d’Italia XVIII Legislatura).....	9
MICCICHE’ (Misto)	9
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	10
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	12
FIGUCCIA (Prima L’Italia - Lega Salvini Premier)	14
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14
 Ordini del giorno	
(Votazione dell’ordine del giorno n. 131):	
PRESIDENTE	17,18
 Per fatto personale	
PRESIDENTE	16
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	16

La seduta è aperta alle ore 15.36

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Chinnici.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2022”

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, colleghi, Assessore, io ovviamente non voglio descrivere tutto ciò che è accaduto ieri con la bocciatura in Aula del bilancio consolidato, ho appreso che il Governo ha dovuto riadottare, ieri sera stesso, un nuovo bilancio consolidato con le modifiche tecniche e stamattina è passato in Commissione.

Io pongo una questione normativa e regolamentare, ossia se il parere dei Revisori dei conti è stato reso rispetto alla delibera di Giunta che noi abbiamo bocciato, chiedo se questa nuova delibera di Giunta è corredata da un nuovo parere dei Revisori dei conti, perché il decreto legislativo 118 del 2011 prevede che il rendiconto debba essere corredata del parere dei Revisori dei conti, che non mi risulta essere stato reso, dunque io ritengo che oggi quest'Aula non possa passare all'esame del rendiconto fino a che non si esprimeranno nuovamente i Revisori dei conti.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Safina, però come vedrà sul *tablet* c'è il parere dei Revisori dei conti sul nuovo ordine del giorno, non su quello precedente, è già arrivato sul *tablet* ed ora è disponibile, è passato poi dalla Commissione, quindi la sincero che questo percorso è stato fatto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente, intervengo soltanto per rassicurare l'Assemblea.

Il Governo ieri è intervenuto in Giunta perché si è accorto che c'era un refuso nelle società partecipate e ha proceduto a correggerlo perché veniva ripetuta due volte l'Azienda Siciliana Trasporti, una volta come AST, un'altra come Azienda Siciliana Trasporti Spa. Abbiamo proceduto a riapprovare in un nuovo atto deliberativo e in un nuovo bilancio consolidato e abbiamo raccolto il parere dei Revisori dei conti, che abbiamo opportunamente allegato.

Già ieri sera abbiamo trasmesso all'Assemblea il nuovo atto deliberativo col parere corredato, in più l'Assemblea ieri sera ha già assegnato alla Commissione 'Bilancio' il documento contabile che oggi ha approvato l'atto. Quindi, arriviamo in Aula con tutti i pareri e, soprattutto, con lo spirito necessario per poterlo approvare.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, ma è veramente inusuale l'intervento dell'Assessore, perché io non ritengo che lei possa pensare che qui siamo tutti una massa di deficienti, perché la delibera va in Giunta e voi andate in Giunta non perché vi siete accorti che c'era un errore, ma perché ieri avete fatto una figura di schifo, perché non eravate neanche presenti in Aula per approvare il Consolidato. Dopodiché, per tornare in Aula è necessario modificarlo almeno in una cosa e l'avete modificato, siete stati costretti a modificarlo e poi è tornato in Assemblea. Dovete avere il coraggio di chiamare le cose per nome e cognome!

Lo sa qual è la cosa che più mi dà fastidio, signor Presidente? Che noi abbiamo dovuto bloccare le Commissioni di merito rispetto alla discussione sulla Legge di stabilità, le abbiamo dovuto bloccare e rinviare a domani, abbiamo bloccato la I Commissione, abbiamo bloccato la IV Commissione, perché c'era l'Aula! Quindi, avete prodotto questo ulteriore disastro!

Già noi delle opposizioni avevamo un tempo limitato per entrare nel merito della Legge di stabilità nelle Commissioni di merito, già siamo partiti male, malissimo e, per colpa vostra, ora non lo so se fatto in maniera scientifica, mi viene anche questo dubbio, onorevole Cracolici, perché quando viene bocciato l'atto e deve ritornare in Assemblea, le Commissioni giustamente non si possono tenere, il tempo che noi avevamo a disposizione viene ulteriormente contratto.

Allora, voi avete preteso di aprire questa contrapposizione sulla Legge di stabilità, l'arroganza e la presunzione di questa scelta l'avete pagata ieri, perché ve l'avevamo detto anche che non c'era il numero legale e lei, Assessore, ha preteso il voto dell'Aula che è stato chiaro ed è stato mortificante, perché voi siete quaranta, ma eravate ventotto! Eravate ventotto!

Quindi, con questo atteggiamento, voi pensate di poter arrivare all'approvazione di una Legge di stabilità in totale contrapposizione con le minoranze in questo modo? Noi ribadiamo quello che abbiamo detto in Conferenza, che non ci sono i tempi per poter approvare questa Legge di stabilità.

Noi abbiamo il dovere di discuterlo, ridiscuterlo, signor Presidente, io faccio un appello a lei, perché il termine del 24, 25, 28, 31 è un termine che è già saltato, invece ritengo che il termine del 31 gennaio sia giusto per ritornare nelle Commissioni a discutere con criterio.

Signor Presidente, si sta discutendo se è giusto che un deputato debba fare la scelta se partecipare in una Commissione rispetto a un'altra. Io se vado in IV Commissione non posso andare in III e così vale per tutti, perché questa concentrazione nei tempi ci mette in condizione di non partecipare ed è veramente assurdo!

Pensi che i Presidenti delle Commissioni, e io mi rivolgo a loro, hanno dovuto rinunciare al confronto con le parti sociali; per esempio, la III Commissione non si può confrontare sulla Legge di stabilità con gli agricoltori, con gli allevatori, con gli artigiani; lo stesso per la Prima Commissione, per la Quinta Commissione con il mondo della cultura, cioè non esiste un confronto!

Stiamo parlando della Legge di stabilità dell'Assemblea, della Regione e voi la state blindando anche quel minimo di confronto e poi l'approverete come volete voi, non farete passare un emendamento, ma almeno - lo capisco che non è facilmente comprensibile - metteteci in condizione di dare la sensazione di aprire un confronto con la Sicilia.

Quindi io, signor Presidente, rilancio questa proposta perché ritengo necessario fermarsi e discutere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, Giunta, onorevoli colleghi, io credo che quello che è accaduto in quest'Aula ieri non può essere minimizzato e non può essere assolutamente banalizzato, non posso che condividere parola per parola quanto detto dal collega Dipasquale che ha fatto un esame della situazione puntuale e preciso.

Quello che è accaduto in quest'Aula è un primo segnale di una maggioranza che sta implodendo su sé stessa e ci vuole, in qualche maniera, dimostrare con atti di forza, con l'Assessore che in questo momento sta facendo la conta dei numeri per capire se hanno o meno i numeri con la penna alla mano, insomma è veramente una scena quasi, oserei dire, fantozziana!

Se mi permette, Assessore Falcone, credo che quello che è accaduto ieri restituisce anche un dato politico che questa Assemblea e questo Parlamento non possono minimizzare: ieri in Aula c'erano dei deputati della maggioranza che non hanno votato!

E io voglio chiedere a quei deputati della maggioranza cosa non vi ha dato questo Governo, perché volete fare questa ripicca chiara, perché avete fatto andare sotto questo Governo per ventotto voti alla pari e se aveste votato anche voi questa figuraccia, sicuramente...

FIGUCCIA. Non è vero!

LA VARDERA. Assolutamente sì, perché eravate presenti e non votanti, io non voglio fare i nomi in quest'Aula, perché non è il caso...

FIGUCCIA. Faccia i nomi!

LA VARDERA. Il collega Pace era presente in Aula e non ha votato e perché parte della Democrazia Cristiana non ha votato? C'era anche l'onorevole Intravaia presente e non ha votato, ora forse sarà una ripicca che il buon Totò vuole fare al presidente Schifani perché è stato messo alla porta per le Europee?

Si fa questa ripicca, è in questo modo che si fa la ripicca? Perché non siete stati messi nelle liste delle europee per la nuova Democrazia Cristiana? Tutto questo è vergognoso!

I siciliani stanno guardando questo spettacolo indecoroso che state dando come maggioranza che non avete, prendete atto che non siete maggioranza, che non avete i numeri e che non si può fare nessuna prova di forza, andiamo tutti a casa!

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, intanto le comunico che ieri ci sono stati anche i colleghi che hanno votato e non si è riuscito a registrare il voto e avremmo potuto fare la forzatura e ripetere la votazione, cosa che non abbiamo fatto, poi se parla dei colleghi della maggioranza che sostiene questo Governo, non devo prendere le difese di nessuno, ma non mi pare minimamente che corrisponda al vero quello che è stato appena esposto, anzi ho visto sempre presenza da parte di tutti i Gruppi parlamentari e se, purtroppo, non si è registrato un voto, ribadisco, anziché ripetere la votazione si è preferito, per trasparenza e correttezza, riformulare tutti i passaggi del caso.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici e poi l'onorevole Pace.

CRACOLICI. Signor Presidente, c'è l'onorevole Pace che mi ha chiesto di poter parlare prima, ci mancherebbe.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PACE. Grazie Presidente, a me dispiace deludere il collega La Vardera, io devo chiedere scusa, oltre che alla maggioranza, al collega Andrea Messina, perché ieri ci siamo allontanati alle ore 17 e non c'entra niente che per qualsiasi cosa capiti in Sicilia, nell'Assemblea Regionale, nel Governo, se piove, se non piove, è solo colpa di Totò Cuffaro!

Qui, in quest'Aula, io ho detto, e lo voglio ribadire a scanso di equivoci, che io sono orgogliosamente devoto amico di Totò Cuffaro, però, racchiudere tutta la politica siciliana in quello che succede dentro la maggioranza, fuori la maggioranza, dentro il Parlamento, fuori dal Parlamento, alle volontà o alle non volontà di Totò Cuffaro, credo che sia ingeneroso, non nei confronti del politico, ma nei confronti dell'uomo.

Ieri, dicevo, alle ore 17, nella sala del Governo, quindi dentro l'ARS, io e il collega Messina, Assessore agli enti locali, abbiamo ricevuto il Prefetto di Agrigento Filippo Romano, il Sindaco di Favara, Palumbo, il Sindaco di Casteltermini, alcuni consiglieri comunali, per un problema di precariato; sono quei Comuni in dissesto finanziario e che al 31 dicembre, non avendo potuto stabilizzare i contrattisti, si ritroveranno con una patata bollente che probabilmente affronteremo in Aula durante la Legge di stabilità, perché non possono né stabilizzare né ricontrattualizzare questi lavoratori.

Stiamo parlando di milleduecento lavoratori che rischiano di andare a casa, questo - e non vedo più l'onorevole La Vardera - è stato l'unico motivo per cui, durante la votazione, non di è vista la presenza di due Democratici cristiani "cuffariani", che non erano in Aula, ma in Assemblea, nella sala del Governo.

LA VARDERA. Adesso è chiaro!

PACE. Io però ho portato i *report* di tutte le votazioni, quelle "importanti", dalla finanziaria in poi, nella finanziaria i Democratici cristiani "cuffariani" hanno assicurato cinque voti!

PRESIDENTE. Onorevole Pace...

PACE. Sto arrivando. Nel Collegato hanno assicurato cinque voti!

PRESIDENTE. Onorevole Pace, non c'è bisogno, lo sappiamo!

PACE. Concludo signor Presidente, siccome siamo andati a finire su tutte le testate giornalistiche, perché la Democrazia Cristiana ha voluto fare uno sgarro al Governo o alla maggioranza, io faccio parte delle Commissioni, caro Presidente Galvagno, e io solo oggi ho appreso che alcuni colleghi sono componenti della mia stessa Commissione.

Io posso capire gli attacchi dell'opposizione, li posso anche capire, anche se vanno sempre nella stessa direzione, perché siccome è l'unica cosa che possono dire, cioè che "voi siete democratici cristiani e siete amici di Cuffaro", lo ribadiamo noi, ma capisco gli attacchi dell'opposizione, dicevo, anche se il capogruppo della Democrazia Cristiana, collega Dipasquale, da questo pulpito ha sempre auspicato, e ancora una volta lo fa, un rapporto di collaborazione con le opposizioni, e lo voglio ribadire.

L'ho detto precedentemente, Presidente Galvagno, Assessore Falcone, la Sicilia non è del centrodestra, la Sicilia è dei siciliani, di tutti i siciliani e ritengo che nei momenti importanti, il

coinvolgimento fra maggioranza e opposizione, fra Governo e opposizione ci deve essere, tant'è che da questo pulpito ho pure difeso, mettendoci la faccia, le istanze che provengono dai territori attraverso i parlamentari. Quando qualcuno, forse tutti, si vergognavano di inserire nel Collegato *Ter* le istanze dei territori che venivano definite "mance", io ho dichiarato pubblicamente che non sono "mance" le richieste che provengono dai Comuni, dai territori, rappresentati come sono dai parlamentari!

Io capisco pure l'attacco della stampa o di una parte della stampa, Presidente Galvagno, certo mi viene più difficile accettare gli attacchi degli stessi alleati, alcuni anche oggi hanno parlato di voti inquinati, come se i voti della Democrazia Cristiana fossero voti inquinati!

Mi dispiace che qualcuno se ne accorga soltanto adesso, e non un anno e mezzo fa, che i voti della Democrazia Cristiana sarebbero inquinati, perché offenderebbero e offendono le tantissime donne, giovani e meno giovani, che hanno votato, che si avvicinano alla Democrazia Cristiana e, comunque, la fortuna o non di portare un cognome importante o meno non autorizza nessuno ad offendere la dignità delle persone!

Onorevole Falcone, anche oggi la Democrazia Cristiana è presente! Siamo cinque, siamo cinque, ancora una volta, a testimoniare la vicinanza al Governo e al presidente Schifani. Chiedo scusa, dovevo rinviare l'appuntamento col Prefetto di un'ora, un'ora e mezzo, non mi sono sentito di fare uno sgarro al Prefetto e di farlo aspettare un'ora e mezza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, non volevo fare tutte queste disquisizioni politiche che si sono aperte a seguito di questa incauta modalità di presentazione delle ragioni per cui la Giunta ha riadottato l'atto ieri sera e stamani ce l'ha portato, prima in Commissione, ora in Aula.

Perché, vede, noi possiamo avere tante opinioni diverse tra di noi, ma io credo che un principio deve salvaguardare l'unicità di un Parlamento: la verità! L'assessore Falcone ha detto il falso e sa di averlo detto per la semplice ragione che non è che la Giunta di Governo ha scoperto ieri sera e, quindi, quando ha adottato l'atto, di un refuso nel Consolidato. Quella questione è stata da me sollevata in Commissione 'Bilancio', rispetto alla quale gli stessi Revisori, e qui c'è il Presidente della Commissione che può testimoniare, hanno ammesso che c'era un 'refuso', per carità di patria, e che hanno provveduto con nota ulteriore a specificare che trattavasi, appunto, di refuso!

Quindi, l'atto che ieri è arrivato in Aula conteneva già l'elemento sul quale si era evidenziato che l'AST, sia col punto che senza punto, era considerata due volte tra gli enti da consolidare, ma che non veniva consolidato, perché la questione non nasce perché l'ente figurava due volte. La questione nasce per il fatto che, come abbiamo già detto ieri, dei settantré enti che sono stati consolidati, ottantacinque non lo sono, per i quali ieri l'Assessore ha ripetuto, rispondendo all'onorevole Micciché, che non incidono nel dieci per cento e questa affermazione, ad oggi, con tutto il rispetto, è soltanto presunta, perché noi non conosciamo, alla luce degli atti, sia lo stato patrimoniale, sia lo stato delle attività, sia delle spese, diciamolo così in maniera volgare, dell'AST, dell'ESA, dei Fondi di rotazione per i quali abbiamo deciso di non consolidare perché non ci sono gli atti! Noi non conosciamo l'entità della dimensione di questi enti, sia in termini gestionali sia delle passività in capo a questi stessi enti.

Allora, Assessore, oggi direi che la verità è sempre la via maestra che deve ispirare qualunque cosa, basta dire che ieri è successo un incidente, il Governo ha presentato un atto che non ha avuto la maggioranza del voto dei parlamentari, siete oggi qui, con tutto il rispetto delle procedure, ma non mi pare che qualcuno di noi abbia sollevato eccezioni per votare nuovamente quest'atto, perché ci rendiamo conto che, al di là delle giuste ragioni che pone il collega Dipasquale, sui tempi che deve avere la Legge di stabilità, non certo perché vogliamo rinviarne la trattazione.

Anche noi siamo interessati, assessore Falcone, come lei e come credo tutti i siciliani, che dal 1° gennaio - tra virgolette - la Sicilia sappia quali siano le disponibilità finanziarie per attivare le

procedure di spesa e tutte le politiche - per la verità, poche - che sono consone ad una Legge di stabilità, tutti noi siamo interessati. La questione che ha posto Dipasquale è la possibilità che il Parlamento, attraverso sia le Commissioni di merito, sia la Commissione Bilancio e poi l'Aula, abbia quel tempo ragionevole di approfondimento per esaminare questioni complesse. Detto questo, lo vedremo in corso d'opera, ma la verità, nel caso specifico, è quella che basta che il Governo dica che ieri è successo un incidente e che si è provveduto a riadottare l'atto per riportarlo in Aula. Punto e basta. Ma non bugie, le bugie hanno le gambe corte!

Io lo dico all'onorevole Falcone, perché spesso, essendo come me ormai un vecchio deputato, almeno di esperienza d'Aula, tende a semplificare troppo le questioni complesse. Perché se ieri ci fosse stato un atto incompleto quest'Aula non avrebbe potuto votarlo!

Ecco perché le ribadisco che basta dichiarare la verità e lei sa qual è la verità, oggi si chiude un pezzo di percorso che, tra l'altro, tutti noi siamo interessati a far sì che non solo si possano assumere i vincitori del concorso dei Centri per l'impiego e, quindi, dare una risposta occupazionale a gente che aspetta da tanti mesi, ma avviare anche le ulteriori procedure concorsuali, spero che almeno uno si fermi, come quello del Corpo forestale, sul quale ancora non ho capito cosa intende fare il Governo su quel concorso.

Poi la Democrazia Cristiana era assente e per quale ragione mi interessa poco, mi interessa, però, che la discussione tra di noi sia improntata sulle opinioni diverse, ma sulla verità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici, per il suo prezioso intervento. La ringraziamo anche per aver riconosciuto la procedura quanto più corretta e, quindi, per noi, per questa Presidenza, è veramente importante.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, intervengo brevemente, innanzitutto, perché abbiamo capito che dobbiamo bocciare quanto meno un Consolidato per vedere il Governo e la maggioranza compatti in Aula e questo è di buon auspicio anche per i futuri lavori, almeno possiamo lavorare con i numeri che ci devono essere!

Signor Presidente, chiedo semplicemente un chiarimento, però deve essere un chiarimento netto e riguarda la relazione che recita testualmente "*il Collegio, richiamando integralmente il parere già espresso, conferma il parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio consolidato 2022 del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Sicilia*", al netto che sarebbe Regione Siciliana, ma riporta la data del 28 novembre 2023.

Allora, io volevo capire a che ora è finita questa Giunta, quando è stato reso questo parere e se effettivamente il Collegio ha il potere di confermare un parere già espresso o se è tenuto ad emettere nuovo parere e le questioni non sono solo terminologiche, cronologiche, ma sono questioni di merito, perché se io non ho il potere di confermare, perché la norma dice che io devo esprimere parere, non posso andare oltre i poteri che mi sono conferiti, ma devo rimanere nella cornice dei miei poteri. Chi esprime un parere non è detto, se non è specificato, che possa confermare il parere e in secondo luogo io vorrei capire a che ora è finita la Giunta e quando si è riunito il Collegio per confermare, ammesso che potesse farlo, questo parere.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

Sono rimasti iscritti a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo, l'onorevole Micciché, l'onorevole Sunseri e l'onorevole Di Paola, poi si procederà alla votazione.

SAVARINO. Signor Presidente, a seguito dell'intervento del collega Presidente del gruppo parlamentare 'Democrazia Cristiana', abbiamo capito che l'assessore Messina era assente dall'Aula perché stava ricevendo nella stanza del Governo il Prefetto della mia provincia di Agrigento e una

delegazione di sindaci, per un problema che, peraltro, in I Commissione stiamo già seguendo insieme anche ai colleghi delle opposizioni, perché è un problema che riguarda comuni di estrazione politica diversa.

Siccome l'assessore Messina è un neofita della politica, mi permetto umilmente di darle un consiglio: la prossima volta che riceve un Prefetto di una provincia, una delegazione di sindaci e si allontanasse dall'Aula, quando peraltro in Aula ci sono provvedimenti del Governo che noi, deputati di maggioranza, rimaniamo in Aula per sostenerli, la inviterei a chiedere una sospensione o di attendere la fine dell'Aula e, possibilmente, a invitare non solo i colleghi di quella provincia, di maggioranza, ma anche i colleghi della stessa provincia, di opposizione, in modo da coinvolgerci nella risoluzione del problema, così come siamo coinvolti quando votiamo in Commissione e poi quando voteremo in Aula.

Grazie. Con umiltà, ma per il futuro meglio non sbagliare oltre.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. La stessa cosa. Rinuncio, signor Presidente, grazie. Ha detto bene l'onorevole Savarino!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, assessore Falcone, ieri quando io le ho chiesto e lei mi ha risposto cortesemente, così come io le avevo chiesto, se era nelle condizioni di spiegarci la mancanza del numero di aziende collegate che non veniva considerato nel Bilancio consolidato e lei mi ha detto che l'avrebbe fatto, ma mi ha dato una spiegazione che, comunque, non mi convinceva. Nel senso che, anche eliminando il dieci per cento, come abbiamo chiarito ieri, ne rimangono altre che superano questo dieci per cento e che non sono state considerate. Cioè, lo Stato ci dava la possibilità su centocinquanta, quelle che erano, di considerarne ottanta, noi, però, ne abbiamo considerate settanta, non ottanta. Per quanto fossero di più di quelle degli anni precedenti, sempre dieci in meno rispetto a quelle che erano obbligatorie.

Mi sarebbe piaciuto che, in qualche maniera, nell'ordine del giorno di oggi, visto che si è dovuto cambiare, si facesse anche un accenno a un impegno per il futuro, a un obbligo per il futuro, perché l'anno prossimo, comunque, ci siano quanto meno il minimo delle aziende collegate che devono fare parte del Consolidato.

Anche perché c'è una legge che sostiene che tutti i presidenti di queste società che per *tot* numero di anni non presentano il bilancio, decadono, quindi almeno questo fatelo! Dimostrate che c'è un minimo di coerenza tra quello che è la legge, che voi stessi avete fatto, e quello che avviene quotidianamente. Non è decaduto uno di tutti questi presidenti, che per anni, dopo anni, non hanno consegnato e non hanno presentato il bilancio.

Ora, onorevole Pace, il problema non è l'assessore Messina - glielo posso garantire - perché l'assessore Messina può anche avere sbagliato, come dice l'onorevole Savarino, a non fare rinviare l'Aula o a non avvertire gli altri, è anche un problema di esperienza o meno, ma gli Assessori non c'erano! Non è che non c'era Messina, non c'era Tamajo, non c'era Turano, non c'era Sammartino, non c'erano quelli veri, non c'erano i politici, non c'erano quelli che governano in questo Governo! Questa è la cosa sulla quale vi dovete interrogare, non il fatto che non ci fosse l'assessore Messina, che peraltro è stato tutto il giorno qui e che oggi è stato tutto il giorno in Commissione a lavorare, ma ieri l'assessore Sammartino non era neanche in Commissione e siamo in sessione di bilancio...

SAMMARTINO, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Ero in Commissione 'Bilancio'!

MICCICHÈ. Ieri mattina? Così ci hanno detto. Vabbè, non ha importanza, ho sbagliato, mi hanno informato male, non ha importanza. Il problema vero è che è mancata la parte politica del Governo che non è fatta da né Messina né da Totò Cuffaro. Ha ragione l'onorevole Pace, non c'entra niente Totò Cuffaro. Tutto questo, è chiaro, che sono invenzioni dei giornali, che così possono vendere qualche copia in più, perché Cuffaro...

(Interruzione fuori microfono)

MICCICHE'... ma si metta in testa che quelli che hanno dato le informazioni ai giornali non sono stati quelli delle opposizioni, sono stati quelli di Forza Italia che hanno detto che non vogliono inquinare i propri voti. È un fatto diverso, anche qui è un problema di maggioranza!

Assessore Falcone, proprio per i rapporti che abbiamo, le dico che qualche cosa si è rotta, perché io sono qui dal primo giorno e non sapevo se essere maggioranza o opposizione, ero confuso, dopo quello che mi era successo, ero un po' confuso, però mi sono messo là dietro e ho guardato e sono cambiate le cose. I primi mesi, io stesso accusavo i responsabili dell'opposizione di essere un po' troppo, come dire, superficiali nel loro modo di opporsi e, ieri, qualche cosa si è rotta e le cose vanno valutate politicamente, con intelligenza, non dicendo che non è successo niente ed è stato solo un incidente, perché ieri qualche meccanismo si è rotto.

Allora, l'invito che io faccio al Governo, al Presidente Galvagno, è quello di ascoltare quello che ha detto l'onorevole Nello Dipasquale, che è più importante e più serio di quello che voi immaginate. Questa Legge di stabilità entro quest'anno non si fa. C'è motivo di andare a fare uno scontro epocale per fare schifezze, per inserire cose che poi all'ultimo minuto per 'accattaris' un deputato, si inseriscono cose che già oggi è inserita o è meglio che si ragioni un attimo con maggiore intelligenza, con le opposizioni, senza opposizioni, ma con calma e si cerca di arrivare a una Legge di stabilità fatta un po' meglio e dico ciò perché il Consolidato di ieri è l'icona di questo Governo, cioè la costruzione di un falso, così come la costruzione di un falso è questa maggioranza e vorrei che, dopo gli eventi di ieri, nessuno più si permettesse di dire che c'è una maggioranza e una minoranza, perché siamo pari.

CRACOLICI. Quindi, c'è una parità. Non c'è né maggioranza né opposizione!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scuso se riporto la discussione sull'argomento all'ordine del giorno, però, ci tengo poiché si tratta di argomenti che in qualche modo provo ad affrontare.

Io volevo un attimo porre l'attenzione del Governo e anche dell'Assemblea regionale siciliana su una richiesta che viene fatta da diversi anni dalla Procura della Corte dei conti e anche da una parte dell'Assemblea stessa sull'attuazione dell'articolo 23 dello Statuto della Regione siciliana. È una richiesta che ho fatto più volte anche al Presidente della Commissione 'Bilancio'.

La Procura della Corte dei conti, anche nelle ultime relazioni, richiedono l'istituzione di un'apposita Sezione di controllo sulle società e sugli enti della nostra Regione perché abbiamo visto, nel corso degli anni, una crescente, inutile stare qui a citarli perché sono veramente numerosi, diffusione di illeciti contabili e non all'interno delle società degli enti e siccome la Ragioneria e gli enti...

Volevo provare.... se è interessante.... altrimenti me ne vado... non è che...

PRESIDENTE. Chiedo l'attenzione dei colleghi. Onorevoli colleghi...

SUNSERI... Vista la carenza importante di personale e soprattutto l'incapacità anche numerica da parte della Ragioneria e degli organi preposti a una vigilanza seria e concreta nei confronti della società degli enti, ritengo che quest'Assemblea debba affrontare l'argomento in maniera compiuta e avevo richiesto un'audizione in Commissione 'Bilancio' invitando la Corte dei conti, la Procura, anche discuterne con lei, signor Presidente, affinché si possa immaginare una sezione dedicata, così come avviene per la Regione e per il bilancio della nostra Regione, esclusivamente sulle società degli enti.

Probabilmente, ci saremmo evitati un grande pezzo della relazione della Corte dei conti e anche dei Revisori dei conti della nostra Regione, proprio perché di fatto tutte queste società ed enti che noi ogni anno non controlliamo e alcune volte addirittura facciamo delle invenzioni, chiamiamole così, normative, che servono ad assicurare una sorta di soccorso finanziario quando le stesse non riescono più a garantire nemmeno i servizi essenziali per i quali sono nati, molte volte e non per ultimo, nell'ultima parifica della Corte dei conti viene citato in maniera esplicita il *modus operandi* di quest'Assemblea, del Governo regionale, che va in soccorso di enti e società che non presentano più bilanci o addirittura li presentano costantemente in serie negativa affinché continuino a rimanere in vita.

Nell'ultima parifica della Corte dei conti, ad esempio, vengono citati AIRGEST, viene citata Sicilia Digitale, viene citato il Parco scientifico tecnologico, che io onestamente non so neanche a cosa serva e se abbia una funzione per la nostra Regione. Io, ricordo, che siamo partiti nel 2017 col primo Piano di razionalizzazione del Governo Musumeci, presentato dall'assessore Armao, con il quale si stabiliva che si doveva mettere in liquidazione o accorparla con qualcun altro, però siamo arrivati al 2024 e nulla è stato fatto.

La cosa più grave, alla luce anche del bilancio consolidato presentato dal Governo attuale e anche della relazione della Corte dei conti, è che non esiste più una correlazione del rapporto tra credito e debito risultante dalla Ragioneria e risultante dalla società degli enti. Provo a spiegarmi. Le società e gli enti dicono che il rapporto tra credito e debito è cento, invece la Ragioneria dice che è duecento. Siccome il bilancio della Regione è quello che poi ci mette i soldi e copre eventuali debiti di società ed enti, addirittura a partecipazione quasi totale da parte della Regione, sarebbe auspicabile quanto meno certificarlo e capire se il credito è quello dichiarato dalle società o dichiarato dalla nostra Ragioneria.

E perché faccio questa differenziazione? Perché mentre nel Consolidato che presenta il Governo si cita la partita creditoria-debitoria identificata dalla Ragioneria generale, nel bilancio del rendiconto 2021, analizzato dalla Corte dei conti, cito testualmente "*L'Amministrazione regionale si è limitata a indicare nelle relazioni del rendiconto 2021 i dati dei crediti, dei debiti comunicati dalle società partecipate*". Quindi, nemmeno il Governo sa qual è la partita creditoria e debitoria perché alla Corte dei conti dichiara quello che dichiarano le società e gli enti, che è ovviamente superiore per la loro parte, invece nel Consolidato dichiara quello che la Ragioneria ritiene opportuno.

Siccome, poi, gli scemi che mettono le risorse per coprire eventuali crediti e debiti fatti da altre società ed enti è sempre l'Assemblea regionale siciliana, fare un minimo di chiarezza, al di là dell'approvazione oggi del bilancio consolidato, ritengo che sia il minimo, proprio perché la Corte dei conti, cito testualmente, "*successivamente sarà oggetto di specifico approfondimento di queste sezioni riunite in occasione del prossimo giudizio di parificazione*", cioè a dire che quello che si sta dichiarando oggi non risulta, nel 2022 lo si verifica e si controllano se le partite creditorie o debitorie saranno quelle dichiarate alla Ragioneria e quelle della società.

Mi permetto di fare un appunto su un ente della nostra Regione, Assessore, che lei conosce bene, la SIS. Io vorrei che sulla Società Interporti – scusi, ho detto ente - sulla Società Interporti si facesse chiarezza una volta per tutte! Lei sa benissimo che la SIS è una società di scopo, significa che è stata creata, individuata per uno scopo solo, unico: realizzare l'Interporto di Catania e realizzare l'Interporto di Termini Imerese. La società di scopo finisce il suo motivo di esistenza nello stesso momento in cui

realizza lo scopo per il quale è nata. A Catania è stato realizzato. A Termini Imerese, non solo non è stata messa una pietra, non c'è neanche il decreto di finanziamento dell'Interporto!

Voglio capire da questo Governo, prima del prossimo Consolidato, cosa dobbiamo fare con questa società perché è una società che ogni mese - e mi appresto a concludere - ogni mese esagero, ma ogni anno continua a chiedere pareri legali sull'erogazione dei superminimi.

Ora, dico, chiunque sa che i superminimi sono vietati ormai da anni e questa società tutti gli anni dice allo stesso legale, tra l'altro, per anni, quindi in barba a qualsiasi normativa ANAC, se si può continuare a erogare superminimo o meno!

Allora, visto che lo ha fatto con note, interrogazioni, Assessore, lei oggi è qui presente e conosce la società molto bene, possiamo fare chiarezza su una società così strategica? Ultimo e non per ultimo – signor Presidente, mi perdoni, sarò velocissimo - vorrei capire, visto che ci sono società ed enti che vengono commissariati da vent'anni, quando nominiamo il CDA dell'IRSAP, per esempio, e non lo lasciamo al Commissario, quando gestiamo in maniera diversa le ASI e i Consorzi?

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, sarò velocissimo.

(interruzione fuori microfono dell'onorevole De Luca Antonino)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, sta parlando il suo Vicepresidente. Siccome avete chiesto silenzio, e io condivido il vostro pensiero, però si segga al posto, onorevole De Luca. Si segga! Per favore, chiedo di fare silenzio e prestare attenzione. Onorevole Cracolici, per favore!

CRACOLICI. Si sta parlando di politica.

PRESIDENTE. E io pensavo che stesse parlando di calcio, questa era la mia preoccupazione.

CRACOLICI. Assolutamente!

PRESIDENTE. Immaginavo.

DI PAOLA. Signor Presidente, sarò veloce e cercherò di dare la mia riflessione all'Assemblea regionale siciliana, considerando che ieri è stato bocciato un bilancio consolidato che, comunque, era importante per i siciliani all'esterno di quest'Assemblea. Noi abbiamo dei problemi politici e tecnici, signor Presidente. Quelli politici, in base alla mia riflessione, sicuramente dipendono dal fatto che oggi la DC, Nuova DC...

PACE. DC!

DI PAOLA... DC, non sta trovando collocazione all'interno di liste per quanto riguarda la candidatura alle elezioni europee e questo a me dispiace enormemente, però, signor Presidente, visto quello che sta succedendo all'esterno, sicuramente non possono essere i siciliani e non può essere l'approvazione del bilancio consolidato o di altre norme a farne da conseguenza.

Poi, abbiamo un altro problema sempre politico e poco fa anche la collega Savarino, in parte, lo ha detto tra le righe del suo intervento. Signor Presidente, noi abbiamo in questo momento Assessori regionali che sono anche deputati. Attenzione, è una scelta che ha fatto il Presidente della Regione a inizio della legislatura, deputati che sono anche Assessori, è una scelta legittima, ma è una scelta che fa sì, visti i grandissimi impegni degli Assessori, che possono mancare dall'Aula e possono mancare

soprattutto all'interno delle Commissioni e, signor Presidente, considerando che gli Assessori deputati sono nove, più il Presidente Schifani, dieci, sono dieci deputati che mancano all'interno dell'attività parlamentare dell'Assemblea, sia in Aula che nelle Commissioni.

Ecco, su questo, secondo me, il Presidente della Regione, considerando che vuole accelerare, cioè vuole andare veloce, spedito, per la Legge di stabilità è una riflessione che, secondo me, deve essere fatta perché se poi nelle Commissioni, in Aula vengono a mancare i numeri da parte della maggioranza, da parte del Governo, perché qua sembra quasi che le colpe siano solo della maggioranza, qui mancavano gli Assessori e, attenzione, è legittimo che possano mancare perché hanno impegni, devono svolgere il loro operato, il loro compito, però, signor Presidente, se noi dobbiamo andare in maniera celere con questa Legge di stabilità è ovvio che se vengono a mancare gli Assessori che sono anche deputati, all'interno delle Commissioni e poi in Aula, rischia il Governo, rischia la maggioranza di andare sotto nelle Commissioni e poi in Aula!

Per questo motivo, faccio un appello anche all'assessore Falcone. Abbiamo visto che la celerità delle cose a volte porta ad errori, perché noi oggi stiamo ridiscutendo e rivotando il bilancio consolidato, perché ieri, legittimo anche questo, l'assessore Falcone accelerava sul far votare il bilancio consolidato, così come sta cercando di accelerare per completare, attenzione, nei termini previsti, la legge, perché la Legge di stabilità deve essere votata, in teoria, ed approvata entro fine dicembre, non è una novità, da giocare eventuali campagne elettorali.

E' vero che siamo sempre andati, negli ultimi anni, in esercizio provvisorio per mesi, però dico che se noi riuscissimo, attenzione questo deve essere l'Assemblea ad approvare poi la Legge di stabilità, lo si fa senza quest'ansia di accelerare per forza, perché, signor Presidente, chiudo, qui il problema non è solo politico, ma è anche tecnico, perché noi vedremo il 6 dicembre la pronuncia da parte della Corte Costituzionale sul discorso della dilazione per quanto riguarda il disavanzo. Colleghi, il 6 dicembre ci sarà la Corte Costituzionale che si esprimerà, se quello che stiamo facendo, cioè se la dilazione del disavanzo è corretta o meno.

Signor Presidente, l'auspicio, e io spero che lei possa essere anche da mediatore sotto questo punto di vista, perché altrimenti si rischia di fare comunicati stampa dove si dice che il bilancio consolidato è approvato e poi così non è, cioè la fretta e l'ansia che spesso poi ci fa fare degli errori anche importanti. Pertanto, signor Presidente, io mi rivolgo a lei che può essere la figura che può mediare in tutta questa situazione perché glielo chiede non solo l'Assemblea regionale, ma lo chiedono anche i siciliani, vista la situazione, la condizione che c'è all'esterno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola, però per essere chiari non è che voler approvare la Legge di stabilità entro il 31 dicembre è una cosa negativa, ma è quello che ci dice la legge; poi se non ci sono le condizioni è un altro conto. La mediazione è nel voler trovare una sintesi tutti insieme ed è questo quello che noi ci auguriamo e che mi auguro potremo fare.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Sarò velocissimo, signor Presidente, siccome anche oggi ho rifatto il comunicato, se per favore potevamo accelerare con le votazioni in modo da risolvere...

PRESIDENTE. Lei ha la sfera di cristallo, l'ha fatto ieri!

FIGUCCIA. Ovviamente, sarà di buon auspicio, poi se nelle dinamiche dell'Aula ci sono rallentamenti, sono piccoli incidenti che possono capitare. Quindi, per favore se votiamo in fretta!

PRESIDENTE. Ci proveremo.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la battuta dell'onorevole Figuccia ci sta tutta perché ovviamente, onorevole, per non fare mancare i numeri è giusto che lei rimanga in Aula.

Signor Presidente, sono tante le cose che ho ascoltato e ovviamente stavo sorridendo, perché intervengono più riflessioni da quelli che sono stati gli interventi dei colleghi, partendo dall'intervento che riguarda quello del collega Di Paola, che ovviamente parlava di quella che è la frenesia da parte del Governo di procedere su questa Legge di bilancio.

A scanso di equivoci, signor Presidente... se c'è un po' di silenzio... noi non siamo per arrivare all'esercizio provvisorio ed è giusto che l'assessore Falcone o il Governo possa ascoltare, perché per noi non c'è problema, noi siamo pronti a votare quella che è una Legge di stabilità, ma questa, però, signor Presidente, è una Legge di stabilità per la quale voi dovevate pensarci un po' prima e, invece, di fare il terzo Collegato, che è arrivato dal mese di settembre con dentro molti articoli con ingenti somme per le quale è come se fosse stata fatta una finanziaria e adesso ci ritroviamo nelle Commissioni di merito ad avere una infinità di emendamenti perché le opposizioni, legittimamente, guardano ad una tematica.

Gli articoli della Legge di stabilità sono degli articoli che, per carità, signor Presidente, dovrebbero guardare, e l'ho detto ieri, al bene del territorio e della Sicilia, ma mi sembra che molti articoli, può essere che mi sbagli, invece hanno la frenesia di un Governo regionale, di diversi componenti che ovviamente compongono la stessa maggioranza, che hanno ormai l'idea per la prossima campagna elettorale delle europee e questo è un problema, signor Presidente.

È un problema perché noi quello che chiediamo, nel rispetto delle norme e delle procedure, è di poter fare il nostro lavoro nelle Commissioni di merito, come Gruppi di opposizione, e lì intervenire, poco fa in I Commissione abbiamo soltanto licenziato due commi di un articolo, e proprio lì, siamo intervenuti cercando di fare comprendere al Governo che l'importanza è quella di potere integrare sulle somme, ad esempio sugli Enti locali.

È quello che questo Governo regionale dovrebbe iniziare ad immaginare perché è su quei temi che noi vogliamo andare. Non è né la demagogia che questa opposizione vuole porre e nemmeno lo scontro, ma sono i temi che vogliamo affrontare con il Governo regionale.

E' chiaro però che, come diceva nell'intervento il presidente Micciché, qualcosa è cambiato, qualcosa è cambiato perché fino a qualche settimana fa, scusate colleghi, c'era una condivisione sui temi e sugli argomenti per cui siamo andati spediti, siamo andati avanti su quello che era il Collegato, ma adesso questo non c'è per tanti e svariati motivi, signor Presidente.

Non c'è, perché questo Governo con un modo, secondo me, non corretto, come quello che è accaduto ieri sera, perché sul Consolidato io non entro nel merito dei numeri, ci sono, non ci sono, e lo dico anche al collega Pace che poco fa oltre a raccontarci quello che è accaduto, ho appreso con gravità che mentre io ero in Aula, il sindaco di Favara mi chiamava per parlare del dimensionamento scolastico della città di Favara, ma io ho dovuto dire che ero in Aula, però, scopro oggi che un Assessore di un Governo regionale si ritrova a fare una riunione - dove tutti abbiamo lavorato - sui precari, tutti indistintamente, lo diceva anche l'onorevole Savarino, lo diceva la collega La Rocca, però c'è un incontro che, per carità, un incontro legittimo, buono, con i sindaci, col Prefetto, però, signor Presidente, queste sono delle cose che ovviamente vanno attenzionate, anche nella impostazione che ci diamo come parlamentari e come Parlamento.

Quindi, quello che chiedo, signor Presidente, è che questo Governo regionale, invece di mostrare i muscoli nei confronti delle opposizioni, inizi a mostrare il buon senso, perché il buon senso e il confronto portano sicuramente i risultati, che non servono alla maggioranza per farsi le campagne

elettorali, ma per noi, servono alla Sicilia per dare risposte a tutte quelle categorie che oggi non vediamo inserite nella Legge di stabilità, e questo lo diciamo a gran voce.

Quindi, io posso garantirle e assicurare che se questo è lo spirito del Governo troverà, dall'altro lato, uno spirito di opposizione che è quello combattivo, propositivo e che vuole davvero migliorare la Legge di stabilità con tutti gli emendamenti possibili e immaginabili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Catanzaro. Colleghi ...

DE LUCA ANTONINO. Presidente, volevo un chiarimento, la consideri una pregiudiziale.

PRESIDENTE. Non ho capito.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, quella che io ho posto la consideri una pregiudiziale, io ho chiesto di conoscere quando è finita la Giunta e quando il Collegio ha reso il parere.

PRESIDENTE. Aspetti che glielo diciamo subito.

DE LUCA ANTONINO. Vedete che la formalizzo.

(brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, servono anche i secondi?

DE LUCA ANTONINO. No, no, c'è la voce dell'Assessore, voglio sapere se il Collegio ha dato parere a mezzanotte. Il Collegio quando ha reso il parere? A mezzanotte? Alle 23.50? Perché porta la data del 28 novembre...

FALCONE, *assessore per l'economia*. Si legga le carte così impara a leggere.

Per fatto personale

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Presidente, non sapevo che il collega avvocato e il collega deputato, Assessore e Vicepresidente della Regione fosse anche maestro elementare al punto tale da voler insegnare a un collega a leggere, veramente una caduta di stile che da lei non mi aspettavo, assessore Falcone!

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione*. Sta parlando con me?

DE LUCA ANTONINO. No, con l'Assessore Falcone.

CRACOLICI. Ma non è vicepresidente!

DE LUCA ANTONINO. Non è anche Vicepresidente? Mi scusi, pensavo fosse anche Vicepresidente, sarà stato un refuso.

FIGUCCIA. Allora è vero che deve imparare a leggere!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le chiedo, per favore, di concludere l'intervento.

Mentre noi siamo qui, dobbiamo portare a casa uno strumento importante che è il bilancio consolidato, qual è la problematica?

DE LUCA ANTONINO. Uno strumento talmente importante che il Regolamento prevede una procedura...

PRESIDENTE. Che abbiamo rispettata, tutta.

(proteste dai banchi di destra)

DE LUCA ANTONINO. Un attimo, però, gradisco il silenzio.

PRESIDENTE. Ci proviamo, non è che il silenzio che gradisce lei non può essere a parti invertite, quando si mette a parlare con altri, quindi alla stessa misura. Quando poi lei non parla ci deve mettere nelle condizioni di non parlare con altri colleghi.

DE LUCA ANTONINO. Certo, ci mancherebbe, lei deve garantire il silenzio, sempre. Detto ciò, siccome nel suo discorso di prima lei ha fatto apparire quasi come una cordialità nei confronti dell'Aula avere riconvocato la Giunta...

(reiterate proteste dai banchi di destra)

DE LUCA ANTONINO. Forse deve fare intervenire i Questori. Presidente, ripeto, io posso stare qui, ho tutto il pomeriggio libero, ve lo dico, tutto il pomeriggio libero...

PRESIDENTE. Pensi io!

DE LUCA ANTONINO. Quindi, dicevo, quando poc'anzi lei ha detto che lei ha fatto quasi un atto di cordialità a non far ripetere la votazione ieri, nella realtà non è così, perché se un ordine del giorno non è passato non credo che...

PRESIDENTE. Se c'è una contestazione tempestiva da parte di un deputato sulla registrazione di voto si può assolutamente...

DE LUCA ANTONINO. Se non ha votato, se ha votato e non ha registrato il voto no, se non ha votato...

PRESIDENTE. Abbiamo evitato di farlo proprio per trasparenza!

DE LUCA ANTONINO. Però, siccome non hanno votato, chi non ha votato non lo ha fatto, avete fatto esattamente quello che il Regolamento prevede che doveste fare né di più né di meno.

Ora, il discorso è che voi ieri avete riconvocato la Giunta, avete modificato il Consolidato e lo avete rimandato in Commissione “Bilancio” e poi in Aula.

La relazione del Collegio dice che è stato confermato il parere precedentemente espresso e io ho chiesto se questo parere è proprio di quel Collegio o se il Collegio era obbligato a formulare un nuovo parere e, in secondo luogo, ho chiesto quando vi siete riuniti ieri, se avete convocato la Giunta dopo l'Aula e l'Aula è finita a sera, questo Collegio quando si è riunito? Prima della mezzanotte del 28? E quindi, c'è un verbale che porta quella data, quella convocazione e quegli orari? O si è riunito il 29? O devo ritenere che non si è mai riunito? O è una data sbagliata? Io voglio questo chiarimento.

LA VARDERA. Sono domande sacrosante!

PRESIDENTE. No, non c'è bisogno che risponda...

DE LUCA ANTONINO. A questo punto per me, Presidente, diventa una pregiudiziale.

**Riprende il seguito della discussione del
Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2022**

PRESIDENTE. Va bene, ma in tutti i casi, c'è sia un parere che una delibera, non ce lo siamo detti all'orecchio, la prego di andare al proprio posto.

Pongo, pertanto, in votazione l'ordine del giorno numero 131 (*volto all'approvazione del bilancio consolidato*). Chi è favorevole all'ordine del giorno numero 131 resti....

SCHILLACI. Chiedo il voto palese!

CATANZARO. Chiedo la votazione per scrutinio nominale, voto palese!

PRESIDENTE. Chiedete voto palese, chi l'ha chiesto? L'onorevole Catanzaro, prego. Vediamo se è appoggiata la richiesta.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 131

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno numero 131.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Albano, Assenza, Auteri, Caronia, Castiglione, Catania Giuseppe, D'Agostino, Daidone, Di Mauro, Falcone, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Geraci, Grasso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, Lombardo Giuseppe, Geremia, Mancuso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Sammartino, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Votano no: Ardizzone, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Ciminnisi, Cracolici, De Leo, De Luca Antonino, Di Paola, Dipasquale, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Miccichè, Safina, Saverino, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta, Venezia.

Astenuti:

Richiedenti: Albano, Ardizzone, Burtone, Catanzaro, De Leo, Dipasquale, Giambona, Lombardo Giuseppe, Safina, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta.

Assenti: Amata, Aricò, Balsamo, Carta, Catania Nicolò, Chinnici, De Luca Cateno, Schifani.

Sono in congedo: Balsamo, Chinnici.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	35
Contrari	27
Astenuti	0

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'Aula terrà seduta, venerdì 15 dicembre 2023, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 16.42 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

86ª SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 15 dicembre 2023 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
